



La Coppa di sci Sestriere apripista Tomba pronto al via

■ SESTRIERE «I norvegesi? Chi sono?» è una delle poche battute che Alberto Tomba si è concesso nell'antivigilia del gigante che sabato sulle nevi di Sestriere, darà il via alla Coppa del Mondo di sci alpino. Più sereno e concentrato del solito, tirato a dovere come dimostrano la spetto e la bilancia (90 chili) il fuoriclasse emiliano sembra pronto per un grande debutto stagionale. Un esordio vincente servirebbe a mettere in riga i più accreditati rivali dell'azzurro, da Accola a Girardelli, fino ai celti norvegesi Aarnodt, Jagge e Marksten. «Non sbaglierò più» ha dichiarato Tomba dopo l'allenamento di ieri, «almeno spero. Ho più esperienza, sono cresciuto anche in estate ho saputo dire di no a tante cose, anche agli inviti meno impegnativi proprio perché ho voluto evitare di perdere tempo ed energie». Adesso - ha aggiunto - mi sento meglio e più in forma rispetto ad un anno fa quando la Coppa cominciò negli Stati Uniti. Tomba ha concluso affermando che al Sestriere «ovviamente correrò per vincere». Proprio nella località sarda piemontese Tomba conquistò i suoi primi due successi in Coppa del mondo.

Il 5 e 6 dicembre il volley eleggerà il suo presidente In campo una vecchia gloria contro il gran capo Catalano

Sottorete con democrazia Borghi l'altro uomo della pallavolo

Le molteplici elezioni federali di questi giorni si svolgono il più delle volte in un clima saporifero senza la possibilità di ricambi dirigenziali. Fa eccezione la pallavolo dove, nell'assemblea elettiva di Rimini del 5 e 6 dicembre, si scontreranno il presidente uscente Catalano e l'altro candidato Paolo Borghi. Quest'ultimo, ex dirigente Coni, promette di voltar pagina rispetto alle beghe federali del recente passato.

MARCO VENTIMIGLIA

■ ROMA Signor Borghi, perché ha deciso di imbarcarsi in questa avventura?

In realtà fino a pochi mesi fa non era mia intenzione presentare la candidatura alla presidenza. A farmi cambiare idea sono state le richieste provenienti da vari settori del mondo della pallavolo: tutte persone insoddisfatte della politica federale. Ritengo che chi mi ha scelto apprezzi il mio passato agonistico e dirigenziale ma soprattutto veda in me una persona estranea alle lunghe beghe federali degli ultimi anni. Io voglio rappresentare un elemento di unificazione: per una federazione con molteplici componenti in cui si va dai settori caratterizzati da elevati livelli di professionalità ai ragazzi del minivolley e delle scuole.

Ma lei che tipo di presidente sarebbe?

Io credo in una gestione collegiale e non centralizzata. Una delle lancie che sento più spesso a proposito della Fipav attuale è proprio quella di aver fatto cadere le decisioni dal alto ai lavori. La Federazione

deve essere al servizio delle società sportive e non viceversa. La struttura centrale ha un senso se dà informazioni alle società, se fornisce consulenze amministrative, fiscali e sanitarie, se forma i nuovi quadri dirigenti.

Lei esalta la collegialità, eppure il basket ha fatto la scelta opposta scegliendosi un presidente decisionista come Petrucci.

Attenzione collegialità nelle decisioni non deve significare scelte poco chiare. In quanto al paragone col basket beh spesso viene fatto in modo improprio. I nostri problemi non coincidono con quelli della pallacanestro. La pallavolo deve essenzialmente rilanciare il dialogo fra centro e periferia mentre il basket a mio avviso si trova ad affrontare un depauperamento del movimento di base.

La pallavolo italiana, pur con un movimento in espansione, a livello federale non trova pace. In quattro anni sono già cambiati tre presidenti, prima Florio, poi Denzino, infine Catalano. Un'instabilità cronica di dif-

ficile spiegazione...

Purtroppo dalla gestione Florio in avanti il cambiamento è sempre stato causato dai comitati regionali Fipav. Queste strutture hanno imposto i nuovi presidenti raccogliendo le deleghe di voto firmate dalle società e controllando così tutto il sistema elettorale. Adesso però le società di base cominciano ad avere abbastanza di quel tanto fatto di accordi elettorali fra i soliti noti e di promesse non mantenute. Una prova? Due anni fa Catalano è diventato presidente anche grazie all'appoggio delle Legli e Adesso invece sono tutte schierate dalla mia parte.

Se la sente di quantificare il suo seguito elettorale?

Nel momento in cui ho presentato la candidatura potevo contare all'incirca sul 25% delle preferenze. Una percentuale che ora ritengo di aver almeno raddoppiato. E i pochi giorni che mancano all'assemblea

non gioiano certo a favore del mio avversario.

E quali sono le zone del Paese in cui ha riscosso i maggiori proseliti?

Diciamo che posso contare su buona parte dei voti nel nord e nel centro Italia.

Una base elettorale che piacerebbe a Bossi...

A parte che una serie di consensi mi arriveranno anche dalla Puglia e dalla Calabria voglio precisare che non sono proprio il tipo che ragiona in ottica «leghista». Del resto mi sembra comprensibile che una regione come la Sicilia sia interamente schierata a fianco del palermitano Catalano.

Non le sembra che il salto dalla burocrazia del Coni ad un eventuale presidenza federale sia poco ortodosso?

Innanzitutto quale dirigente del Coni non ho mai agito da burocrate avendo sempre operato nell'area tecnica dell'In-

terno. Ritengo inoltre di aver sempre assunto un indirizzo autonomo rispetto a quello del Palazzo. Se poi provenire dal Coni significa poter garantire un miglior rapporto fra Federazione e Comitato olimpico, beh questo non mi sembra proprio un elemento negativo.

Eppure c'è chi sostiene che alcuni sponsor della sua candidatura siano proprio al Foro Italo.

Sono i fatti stessi che smentiscono questa affermazione. Recentemente il Coni ha deciso di rinvuovere dall'incarico il segretario della Fipav Di Marzio un dirigente capace che io non avrei mai trasferito. Dov'erano in quell'occasione i miei ipotetici sponsor al Foro Italo?

Chiediamo con la Nazionale Quanto azzurro ci sarebbe in una presidenza Borghi?

Velasco ha dichiarato che prima di discutere del futuro azzurro intende aspettare le elezioni federali perché vuole i ricatti e programmi chiari. Si vede aggiunto che in passato questo non è avvenuto. Sono convinto che la Nazionale è la cosa più bella della pallavolo italiana e come tale va tutelata per salvaguardare la vitalità di tutto il movimento. Il mio impegno prioritario è quello di rinnovare il contratto a Velasco e a tutto il suo staff. Bisognerà poi scegliere gli uomini della Nazionale in base ad iniziative qualificate. In quel momento seduti attorno ad un tavolo dovranno esserci anche i responsabili dei grandi club senza la loro collaborazione tutto diventa più difficile.



Lofta sottorete in una partita di pallavolo. Ma la prossima settimana sarà lotta accanita sottorete per la poltrona più ambito: quella della presidenza federale.

Formula 1. Il brasiliano Rubens Barrichello correrà per la Ford nei prossimi due stagioni. Barrichello è stato campione britannico di F3 nel '91.

Aguliera al processo. Il tribunale di Genova ha rinviato al 2 marzo prossimo l'udienza dove il giocatore del Torino insieme ad altri unguaiati dovrà rispondere alle accuse di favoreggiamento di uno sfruttamento del prostituzione e di cessione gratuita di una modesta quantità di cocaina.

Finto ultrà. Agredito e picchiato per il solo fatto di non essere bresciano e senza essere stato protagonista degli incidenti fra tifosi e forze dell'ordine. Ecco cosa è accaduto ad un giovane mantovano all'ingresso dell'incontro Brescia-Fiorentina di domenica scorsa.

Morto in mare. Nigei Burgess, uno dei partecipanti alla regata attorno al mondo, è rimasto vittima del maltempo. Il suo corpo è stato ritrovato in una barca francese nel largo dello stretto di Galizia.

Moto. Due piloti e un commissario di percorso del circuito di San Tommaso di Misano Adriatico sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di omicidio colposo per la morte del pilota Degli Esposti avvenuta il 8 ottobre.

Sci. Dovrà essere trasferita ad altra località la 1ª prova della combinata nordica programmata per il 5 e 6 dicembre prossimi. A Saint Moritz non c'è neve.

Combattimento clandestino. Uno studente brasiliano è deceduto in causa di un trauma cranico riportato durante un incontro clandestino di boxe disputato nel Stato di Salvador.

Pallavolo europea. Questo elenco degli incontri del 2º turno 4 novembre: Messaggero Riga - 5 dicembre: Maxicono Kuopio - Autodrop Gabeca - Vfb Silesy Misura - Csa Solus e Charro Almeria - 6 dicembre: Messaggero Riga e Misura - Csa Solus - 12 dicembre: Silesy Vfb e Almeria - Charro - 13 dicembre: Kuopio - Maxicono e Gabeca - Autodrop.

Ippica. Desert Orchid, il leggendario cavallo dell'ostacolo mondiale, è stato operato allo stomaco in Inghilterra. È ancora in fase di cura.

Taffarelli lascia. Al termine della stagione, infatti il portiere brasiliano lascerà la società emiliana.

Morandotti ok. Il giocatore di biliardo non resterà fuori dai campi solo per 10 giorni. Anzi c'è di meno: si tratta di un affaticamento e non di infortunio.

Rally. Salta il passaggio al Jolly Club che conferma Kankkunen

Sainz campione di fedeltà Ancora una stagione in Toyota

Rimarrà tutto come prima il campione del mondo Carlos Sainz rimarrà alla Toyota mentre Kankkunen correrà ancora con il Jolly Club che, poco tempo fa, aveva proposto al pilota spagnolo un contratto da favola. Didier Auriol, intanto, è l'unico che ha già chiesto la sua posizione ha accettato l'ingaggio offertogli dalla Toyota. «Mi dispiace, comunque lasciare la Lancia».

NOSTRO SERVIZIO

■ CHESTER Il mondo dei rally sembrava essere vicino ad uno sconvolgimento quasi totale con un tourbillon di piloti mai visto finora. Con la vittoria della Toyota tutto è ritornato come prima il neo campione del mondo Carlos Sainz rimarrà alla Toyota quello uscente Juha Kankkunen al Jolly Club. L'ultima prova del campionato mondiale marche e piloti di rally conclusosi in Inghilterra non ha risolto le incertezze sul futuro dei migliori piloti delle cose su strada. Con la vittoria andata sembrano infatti essere quasi svaniti i problemi di sponsor tra la Toyota e il corridore spagnolo che avrebbe favorito il clamoroso scambio di scuderia dei due piloti. Entrambi quindi dovrebbero rimanere al proprio posto ma al momento i due team non hanno ufficializzato queste decisioni. Nella tarda serata di ieri con ancora in mano le



Carlos Sainz

dei due top driver. Se lo spagnolo ha infatti voglia di provare nuove emozioni con un'altra squadra il finlandese che si trova benissimo con il Jolly Club ha già corso cinque anni con la scuderia nippona tedesca e per lui sarebbe solo un trasferimento contingente a quello dello spagnolo. «Spero» ha detto il pilota nordico di chiarire la mia situazione nella prossima settimana. La soluzione di i problemi non dipende certo da me». Anche il direttore sportivo del Martini Racing Claudio Bortoletto non si sbilancia più di tanto. «Sainz al Jolly Club» ha commentato «è solo un problema della Toyota. Attendiamo risposte precise». L'unico che ha già chiarito il suo futuro è stato il francese Didier Auriol, sfortunato protagonista della stagione mondiale appena conclusa. L'ex autista delle ambulanze viste le incertezze in cui era il futuro della scuderia italiana dopo l'abbandono della Lancia ha preferito accettare il lusingoso ingaggio (si parla di cinque milioni di dollari per due anni) proposto dalla Toyota. «Non avevo altre soluzioni» ha commentato il pilota francese. «Volevo mollare la scuderia che mi ha fatto diventare uno dei migliori al mondo. Non è detto che al termine del contratto non possa ritornare in Italia».

Messaggero, ecco l'ultima edizione

■ ROMA Il Messaggero basket giocherà domenica prossima a Bologna per l'ultima volta con il marchio della Ferruzzi stampato sulle maglie degli atleti romani. Si chiude un ciclo in pochi anni il Gruppo di Ravenna ha speso diverse decine di miliardi se tra raccogliere però granché. Ha venduto il pacchetto ad una cordata capitanata da Angelo Rovati, ex vicepresidente già al tempo di Flaminio. Il Gruppo Ferruzzi ha chiuso con il basket costa a troppo e non arrivavano i risultati. Che continuano a latitare.

Mercoledì scorso per esempio nel mega impianto del Eur per l'incontro di Coppa Korac contro il Panionios di Atene si è consumata l'ennesima figuraccia della formazione capitolina che è riuscita a far registrare la cifra record di 250 spettatori contro i quasi 15.000 posti disponibili. Ad aggiungersi a questo è arrivata anche la sconfitta (85-97) durata e scontante. I quattro gate che erano sugli spalti hanno fischiato Radja e compagni hanno insultato il neo presidente Angelo Rovati. Il pubblico di Roma ha ragione - spiega il presidente capitolino - lo spettacolo di mercoledì sera è stato davvero ridicolo. Le performance dei miei atleti per adesso interessano soltanto a pochi intimi. È un dito di fatto parlano i numeri». F. Roma an-

ziché contare i successi adesso si ritrova in piena crisi. E Rovati continua a fare la disamina dei problemi. I ragazzi allenati da Di Fonzo non hanno il giusto equilibrio psicofisico su quello che dovrebbe fare. Ho fatto il loro proprio. Almeno finora. Io non posso mollare proprio adesso con il passare del tempo si chiariranno molte cose». Intanto il 1º luglio '93 Dino Rida pagherà la penale di 250.000 dollari e volerà negli States se ne andrà a Boston a giocare con i Celtics qualsiasi sia il risultato del Messaggero in questa stagione.

Il Palacur è punto di riferimento per i giocatori casalinghi del Messaggero? «Roma è una città dove chi perde non ha seguito» - continua Rovati - e noi adesso stiamo perdendo il basket è un prodotto e come tale deve essere venduto. Se voglio il Palacur per il mio club una telefonata, chiamo a raccolta le scuole, i regolatori, i giudici e di sera e mattina il pubblico di sicuro lo avrà. Ma che figura ci faccio poi di fronte a chi paga il biglietto in teatro?».

Basket sport professionisti «Noi proprio non va bene. Mi sono stufato dei giocatori. E i nostri professionisti soltanto all'fine di fine. I miei giocatori sono solo dei dilettanti allo sbaraglio».

I lavoratori italiani hanno le mani pulite.

CYCLON LAVAMANI.

Da quando c'è Cyclon, non esiste più lo sporco difficile sulle mani di chi lavora e di chi si dedica al lavoro. Cyclon Lavamani rimuove dalle mani grasso, vernice, gasolio, inchiostro, e mucche vegetali chiamando tutti gli odori sgradevoli. Cyclon Lavamani sia in pasta che liquido è imbattibile contro lo sporco più resistente.

Cyclon Lavamani Pasta al limone per l'uso professionale e per il fai-



da rimuovere gli sporchi più difficili e resistenti ai comuni saponi.

Cyclon Lavamani Liquido, il profumo di limone pulisce a fondo ma delicatamente eliminando gli odori più persistenti. E' ideale anche in cucina.

cyclon

Forte sul lavoro. Imbattibile nel fai-da-te.